

Impresa Agricola

MENSILE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI DELLA LOMBARDIA

Anno XXXI n. 2 marzo-aprile 2010

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - DI 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB BRESCIA

La Cia ha inviato una nota al ministro Zaia e al commissario Gulinelli

Per agganciare la ripresa economica servono chiarezza, interventi rapidi e azioni efficaci

Le produzioni zootecniche e in particolare il settore lattiero-caseario sono i comparti che maggiormente sono stati esposti alla crisi economica che si è tradotta, come conseguenza diretta, in una forte contrazione del reddito delle aziende agricole. A riprova di questo, l'Unione europea ha adottato, proprio per i produttori di latte, specifiche misure anti-crisi per il settore che vedranno i loro effetti nei prossimi mesi.

In Italia e, in particolare, in Lombardia, la sfida a cui sono chiamati gli imprenditori agricoli è dunque quella di agganciare e consolidare i primi segnali di ripresa che si vanno manifestando. E nel settore lattiero-caseario ciò avviene anche grazie anche ad un impegno comune dei soggetti della filiera. Proprio in questo senso sono stati indirizzati gli sforzi profusi per raggiungere l'accordo sul prezzo del latte tra Organizzazioni agricole e industriali, a cui si sono aggiunte le scelte adottate dal Consorzio di tutela del Grana Padano. In questo contesto le Istituzioni e la Pubblica amministrazione sono chiamate a garantire un quadro di certezza normativa e il puntuale adempimento di quanto previsto dalla legge, condizione non affatto secondaria per permettere la difficile uscita dalla crisi.

Alcuni provvedimenti, in attuazione della legge 33/2009, non hanno invece ancora trovato attuazione, a partire dalla conclusione dell'iter delle istanze di rateizzazione, con la comunica-



zione dell'accoglimento delle richieste e il versamento della prima rata, vista la sentenza del Tar in merito. Vanno inoltre chiuse le posizioni relative alle somme imputate e non rateizzate.

La Cia Lombardia si è dunque rivolta, con una lettera del presidente Lanzi, al commissario straordinario Gulinelli per manifestare la preoccupazione per la mancata adozione di alcuni importanti provvedimenti. In chiusura del periodo in corso 2009/2010 e nell'imminenza delle comunicazioni del quantitativo di riferimento individuale per il prossimo periodo, non si è ancora provveduto alla revoca delle quote latte assegnate ai produttori non in regola. Elemento che ha evidenti ripercussioni negative sulla primaria questione del governo delle produzioni. Non è irrilevante nell'equilibrio di mercato come si assestano le 315 mila tonnellate di assegnazioni provvisorie rispetto ai 4 milioni di tonnellate prodotte in Lombardia.

Si tratta di interventi urgenti e non più rinviabili, da attuare con rapidità, per un quadro di chiarezza del settore e per rendere più efficaci le azioni di contra-

sto alla crisi già definite ed attualmente in discussione. Resta infatti ancora lettera morta quanto previsto dalla legge 33/2009 in merito al fondo di 45 milioni di euro destinati ad interventi sul credito a favore dei produttori che hanno acquistato quote latte. Tema questo che il presidente nazionale della Cia ha nuovamente sollevato in una nota indirizzata al ministro Zaia, con cui ha sollecitato l'immediata chiusura dei problemi ancora aperti, evidenziando che nonostante le promesse degli scorsi mesi, manca un puntuale adempimento di quanto previsto dalla legge.

Il commissario Gulinelli ha risposto che si è ritenuto di dover attendere le sentenze del Tar del Lazio, che hanno confermato il prelievo imputato, prima di procedere alle comunicazioni di accoglimento delle istanze di rateizzazione.

Si è potuto perciò fissare definitivamente le regole per la rateizzazione - presupposto indispensabile per l'invio dei provvedimenti di accoglimento individuale - con un provvedimento del

segue in seconda pagina

commissario straordinario in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale. Gulinelli ha assicurato quindi che le operazioni di comunicazione dell'accoglimento delle richieste di rateizzazione potranno essere completate entro il 31 marzo prossimo e che, contestualmente, si sta procedendo alla comunicazione della revoca dell'assegnazione della quota aggiuntiva, per tutti i produttori che non hanno presentato la richiesta di rateizzazione entro i termini di legge. Questa attività sarà portata a compimento entro la metà del mese di aprile a valere per il periodo di produzione 2010/2011. Le quote revocate affluiranno nella riserva nazionale, per essere riassegnate alle riserve regionali per le regioni a cui afferivano, nei termini e secondo le modalità stabilite dalla legge n. 119/2003.



Impresa Agricola

Mensile della

Confederazione italiana agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12.03.1979

Iscrizione Roc n. 13558/2006

Editore Cia Lombardia

Direzione, redazione e amministrazione

Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935

impresa.agricola@cia.it

Internet www.cialombardia.org

Direttore editoriale Mario Lanzi

Direttore responsabile Diego Balduzzi

Stampa Color Art Srl - Rodengo Saiano (Bs)

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.

Periodico associato Usipi

Chiuso in redazione il 25 marzo 2010

Assemblea Cia: Giuseppe Politi confermato all'unanimità presidente. Agricoltori protagonisti, nuovo progetto di politica agraria, Conferenza nazionale, unità, sostegno ai redditi, difesa del "made in Italy"

Giuseppe Politi è stato riconfermato, all'unanimità, presidente nazionale della Cia-Confederazione italiana agricoltori. Lo ha eletto la V Assemblea dell'organizzazione che si è conclusa a Roma dopo tre giorni di lavori (dal 24 al 26 febbraio), che hanno visto la partecipazione di numerosi esponenti delle istituzioni, nazionali comunitarie e internazionali, delle forze politiche, economiche e sociali, del mondo agricolo. Gli oltre 550 delegati hanno eletto anche l'Assemblea nazionale e approvato il nuovo statuto con il quale si dà il via all'autoriforma della Confederazione.

Nel suo intervento, il presidente della Cia ha ribadito l'appello alle istituzioni (Governo, Parlamento e Regioni) e alle forze politiche per un nuovo e concreto progetto di politica agraria che deve scaturire dalla Conferenza nazionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale da effettuarsi entro il 2010. Si tratta di un appuntamento di grande rilevanza per aprire prospettive certe e garantire alle imprese, attualmente in grande difficoltà e alle prese con costi sempre più onerosi e con redditi in drammatico calo, i sostegni necessari per poter stare efficacemente sul mercato.

Inquinamento del Lambro, vanno individuate le responsabilità e garantiti gli impegni per ridurre il danno

La Cia di Milano, Lodi, Monza-Brianza, all'indomani del criminale svuotamento nel Lambro di decine di migliaia di tonnellate di idrocarburi, ha aderito all'appello dell'associazionismo milanese per un abbraccio simbolico al fiume Lambro così gravemente inquinato e riafferma l'importanza della tutela delle acque per la difesa del territorio e dell'agricoltura.

La Cia ha partecipato al Parco Lambro alla mobilitazione promossa da Legambiente, da associazioni e cittadini milanesi, per esprimere la più forte condanna per il grave inquinamento del fiume Lambro e per stringersi in un abbraccio simbolico a favore del fiume e delle sue acque.

Con questa adesione la Cia ha ribadito l'importanza che il sistema delle acque ha nel delicato equilibrio ambientale e territoriale, soprattutto per il settore agricolo che ha proprio nelle acque un elemento fondamentale.

La tutela delle acque è impegno costante per chi è quotidianamente impegnato nell'attività agricola. L'agricoltura con le sue produzioni di qualità è presidio del territorio e tutela dell'ambiente a favore di tutti i cittadini, in particolare in aree periurbane, e l'acqua è un elemento prezioso di questo sistema, un valore che tutti devono sentirsi impegnati a rispettare e a salvaguardare.

La Cia, nel rimarcare lo sdegno per quanto accaduto al fiume Lambro, ha chiesto che vengano presto individuate le responsabilità e definiti gli impegni per arginare il danno.

"Per Corti e Cascine", domenica 16 maggio si avvia la 13^a edizione
Domenica 16 maggio si inaugura la tredicesima edizione di "Per Corti e Cascine", la manifestazione promossa da Turismo Verde e dalla Confederazione italiana agricoltori della Lombardia, che anche nel 2010 darà vita a una ricca stagione di iniziative e di animazione delle campagne lombarde, organizzate nelle aziende agricole e agrituristiche della nostra regione.

Anche quest'anno la giornata di inaugurazione della stagione, sarà ricca di iniziative di grande interesse. Oltre cento le aziende agricole aderenti alla manifestazione, che - come di consueto - coinvolgerà l'intera regione e darà la possibilità di apprezzare le specificità delle tante produzioni di montagna, di pianura e di collina.

Per i cereali continuano le incertezze sui prezzi, semine ritardate dal maltempo

Per i cereali e la soia il mercato rimane incerto, scendono le superfici a frumento e a mais

Alla vigilia delle semine del mais, ritardate dall'andamento stagionale, gli analisti economici tentano una difficile previsione sull'andamento dei prezzi.

Secondo il "Rapporto sui mercati di frumento, mais e soia", edito da Veneto Agricoltura", riguardo alle semine per la campagna 2010, gli imprenditori agricoli stanno privilegiando le colture a minor impiego di fattori e quindi a minori costi di coltivazione. Il rischio tuttavia è quello di creare una eccessiva offerta, almeno a livello locale e per determinati periodi di tempo, anche per quelle colture il cui prezzo è oggi ancora interessante, come la soia che sta vivendo una stagione di rilancio. Tutto ciò senza la prospettiva di un miglioramento poi così rilevante dei prezzi per quelle colture su cui vengono fatti minori investimenti (frumento tenero).

Dall'analisi dei mercati, appare abbastanza evidente una costanza dei prezzi, ormai stabilizzatisi a circa 140-150 euro sia per il frumento tenero che per il mais, evidentemente legati a doppio filo tra di loro in quanto alternative nei consumi zootecnici.

Anche per la soia, nonostante il trend sia stato leggermente positivo negli ultimi mesi del 2009, gli osservatori parlano di un "canale di prezzo", compreso tra i 320-340 euro/t, nel quale si stanno muovendo i listini delle principali piazze di contrattazione nazionale.

A livello mondiale, i prezzi presentano maggiori variabilità e sono ovviamente influenzati anche dal cambio euro/dollaro. Dopo un discreto andamento ascendente nell'ultimo trimestre dell'anno scorso, negli ultimi mesi si è

registrata, per tutti e tre i prodotti, un rimbalzo verso il basso delle quotazioni (gennaio), con una leggera ripresa nel mese di febbraio.

Ma questo, a detta

degli analisti, appare più che altro un aumento momentaneo, a fronte di indicazioni derivanti dai fondamentali del mercato (domanda/offerta) che sembrano orientare verso il basso i prezzi, piuttosto che verso una loro risalita.

A livello locale, il recepimento degli andamenti dei mercati internazionali appare mitigato per frumento e mais, mentre risulta essere più incisivo per la soia, per la quale c'è una rilevante dipendenza dall'estero.

Il confronto con il livello dei prezzi dello scorso anno evidenzia quotazioni in forte calo rispetto al mese di febbraio 2009 per tutte le specie di frumento. Le quotazioni del frumento duro nel mese di febbraio 2010 hanno perso circa il 30% su base tendenziale. Flessione più contenuta per il frumento tenero sia nazionale che estero: rispetto al mese di febbraio 2009 fanno registrare rispettivamente un calo dell'11,4% e del 17,3 per cento. Prezzi del granoturco in aumento invece su base tendenziale, con le quotazioni di febbraio che registrano una variazione positiva dell'8,1% rispetto al mese pre-

cedente. Alla Granaria di Milano, principale punto di riferimento per le quotazioni del mais, il prezzo del prodotto nazionale si è stabilizzato intorno ai 145 euro a tonnellata.

Mais Ogm, il ministero vieta l'utilizzo delle sementi Monsanto Mon810

La Commissione Sementi del ministero delle Politiche agricole ha negato lo scorso 18 marzo l'autorizzazione alla domanda di iscrizione al registro delle sementi del mais Ogm della Monsanto Mon810.

Nella Commissione sono rappresentati, oltre al ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, il ministero della Salute, le Regioni Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Toscana e Veneto. La motivazione tecnica della contrarietà è nell'assenza delle condizioni che garantiscano la coesistenza fra coltivazioni Ogm e coltivazioni Ogm-free, come previsto dalla legge. È stato quindi assunto un decreto che non permette l'utilizzo di queste sementi geneticamente modificate.



Regione Lombardia

Si va consolidando la tendenza al recupero nei mercati lattiero-caseari

Latte: il Grana Padano trascina il mercato, avviati gli interventi per i produttori

Dalla metà circa dello scorso anno il mercato lattiero-caseario nazionale e internazionale ha visto una ripresa costante delle quotazioni dei principali prodotti. Un rialzo di mercato che tuttavia non si è tradotto immediatamente sui prezzi di vendita del latte alla stalla.

Solo con l'accordo dello scorso gennaio si è potuto arrivare ad un'intesa -con la determinazione del prezzo a 0,33156 euro/litro sino al 30 giugno- che riportasse la remunerazione della produzione del latte ai livelli più vicini alle reali condizioni del mercato.

Gli operatori e gli analisti di mercato si interrogano ora sulla tenuta delle quotazioni in questi primi mesi del 2010. La questione principale è se i forti aumenti degli ultimi mesi non provocheranno una frenata nella domanda, che a sua volta si tradurrebbe nella ripresa di un trend al ribasso.

Tenuto conto della sempre maggiore interdipendenza dei mercati nazionali con le dinamiche internazionali dei prezzi, va detto che, dopo il sostanziale azzeramento degli scorsi anni, sono tornate le scorte nei magazzini dell'Unione Europea. A metà dello scorso dicembre, lo stock di burro arrivava a 76mila tonnellate di burro e 260mila tonnellate di latte scremato in polvere, ciò a seguito della riapertura dei meccanismi di intervento comunitario nello scorso giugno.

Intanto, come è evidenziato nelle pagine di questo numero, stanno avviandosi in maniera concreta gli interventi a favore dei produttori di latte. Verranno infatti liquidati entro pochi mesi gli aiuti destinati al settore (si veda il riquadro accanto) dalla Commissione europea, così come è prevista una consistente anticipazione della Pac già nel mese di luglio.

Sul versante degli investimenti sono invece aperte le domande per accedere ai contributi del Psr destinati in specifico

alle aziende produttrici di latte, oltre a cui si aggiunge il bando per macchinari e attrezzature attivo anche per le aziende agricole con almeno un dipendente. Sono inoltre in fase di apertura alcuni provvedimenti regionali che riguardano il credito.

Un'importante osservatorio sulle tendenze del settore è venuto dall'assemblea generale del Consorzio di Tutela del Grana Padano.

Anche per Grana Padano Dop, di gran lunga la maggiore produzione a denominazione nel settore caseario e non

solo, il 2009 ha visto l'inversione di tendenza, con una decisa ripresa delle quotazioni. La produzione dello scorso anno è stata di 4.227.920 forme, con un -2,93% rispetto al 2008, di cui il 40,91% viene prodotto dalle industrie casearie e per il 59,09% dalle cooperative che hanno diminuito (-0,35%) la loro incidenza sul totale prodotto rispetto al 2008. In aumento l'export, che ha raggiunto 1.193.000 forme (+3,5% rispetto all'anno precedente). Sui risultati dello scorso anno è stata non secondaria l'influenza esercitata

Entro il 30 giugno il pagamento dell'aiuto comunitario per i produttori di latte, va verificato il codice Iban

La caduta dei prezzi dei prodotti in questione nell'Unione europea ha fortemente pregiudicato il livello dei prezzi alla produzione. Per una ripresa duratura la Commissione europea ha ritenuto dunque opportuno concedere agli Stati membri una dotazione finanziaria per sostenere i produttori di latte gravemente pregiudicati dalla crisi del settore e con evidenti problemi di liquidità dettate da queste situazioni.

All'Italia, in base al regolamento CE n. 1233/2009 per il sostegno del mercato nel settore latte, sono stati assegnati 23 milioni di euro su un totale europeo di 300 milioni destinati ai 27 Paesi membri dell'Unione.

Il ministero delle politiche agricole ha stabilito il criterio di riparto tra i produttori di questo sostegno comunitario con un apposito provvedimento (Dm n. 2441 del 25 febbraio 2010), prevedendo che l'importo del sostegno sia suddiviso in base alla produzione realizzata da ciascuna azienda, nell'ambito della quota disponibile, nel periodo di commercializzazione 2008/2009. Beneficeranno del sostegno i produttori che risulteranno titolari di quota al 1 aprile 2010.

Dai calcoli effettuati, ossia suddividendo l'importo concesso (23,031 milioni di euro) con la produzione in quota del 2008/2009 (10 milioni di tonnellate), l'importo dell'aiuto si aggira intorno ai 2,3 euro a tonnellata, ossia 0,0023 euro/kg.

L'Organismo pagatore della Regione Lombardia, entro il 30 giugno prossimo, provvederà a liquidare ai singoli produttori gli importi relativi al fondo previsto dal regolamento CE n. 1233/2009 per il sostegno del mercato nel settore latte.

A questo proposito le aziende riceveranno dall'Opr una comunicazione che riporta i dati delle coordinate bancarie (codice Iban) già utilizzate in passato per ricevere gli aiuti comunitari (Pac, Psr, ecc.). I produttori dovranno verificare l'esattezza del codice Iban, raffrontandolo con quanto riportato sull'estratto conto del proprio conto corrente. Nel caso in cui il codice fosse errato o se si intende ricevere il premio su un altro conto corrente del beneficiario è necessario rivolgersi al proprio Caa per fare aggiornare i dati.

Il Consorzio del Grana Padano continua nelle azioni di mercato

sul formaggio Grana Padano dall'andamento complessivo del sistema lattiero caseario internazionale - come ha detto Nicola Baldrighi, presidente del Consorzio - su cui ha pesato la stretta creditizia di fine 2008 e proseguita nel 2009, che creato condizioni proibitive per tutti gli operatori associati.

Tra le azioni più significative del 2009 per fronteggiare la situazione, il presidente ha ricordato le 100.000 forme destinate agli indigenti, a cui si aggiungono le 70.000 forme acquistate direttamente dal Consorzio, nonché l'accordo con il Banco Popolare di Verona fino a 150 milioni di euro di finanziamenti per il magazzino messi a disposizione di tutti i soci.

Sono inoltre state intensificate le attività di promozione in Italia e all'estero, quelle di controllo e vigilanza e l'applicazione per il quarto anno del Piano produttivo, che uno strumento innovativo per l'"autogoverno" delle produzioni.

L'insieme di questi interventi ha permesso nella seconda parte del 2009 una decisa inversione di rotta per il miglioramento delle quotazioni del Grana Padano, che hanno recuperato all'incirca un euro al chilogrammo. Questo, a detta della dirigenza del Consorzio è avvenuto in larga parte e in maniera positiva per il riequilibrarsi del rapporto fra domanda e offerta, che è di per sé un elemento di carattere strutturale ed indispensabile premessa per un mercato stabile anche nel prossimo futuro.

Nel 2010 altre 115.000 forme saranno destinate agli indigenti, attraverso gli acquisti di Agea, con il duplice risultato di alleggerire le scorte e svolgere una significativa azione sociale.

Il Consorzio ha inoltre tra gli importanti progetti comunitari, la sinergia con Buonitalia e il Parmigiano Reggiano che prevede per i due formaggi leader delle produzioni italiane un triennio di attività promozionali estere per un volume complessivo di 30 milioni di euro, finanziato per oltre il 50% dal ministero delle Politiche agricole.

Anticipo Pac, entro il 31 luglio il 70% dell'importo dei titoli. Le domande fino al 17 maggio

La Regione Lombardia, grazie all'erogazione di un finanziamento straordinario sotto forma di anticipazione a tasso zero, anticiperà ai beneficiari che ne faranno richiesta il 70% degli aiuti previsti dal regime comunitario di pagamento unico -la cosiddetta Pac- relativi alle domande di pagamento dei titoli presentate per la campagna 2010.

I beneficiari presenteranno la richiesta di anticipo contestualmente alla presentazione della domanda di premio unico ed inderogabilmente entro il 17 maggio prossimo.

Le imprese beneficiarie dovranno dichiarare gli eventuali importi degli aiuti "de minimis" che hanno ricevuto a partire dal 1 gennaio 2008. Inoltre i beneficiari non devono rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato aiuti che rientrano tra le decisioni di recupero adottate dalla Commissione europea. A questo proposito va ricordato che l'esenzione dalle accise sul gasolio utilizzato per il riscaldamento delle serre è stata dichiarata incompatibile con il mercato comune, interessando il periodo dal 3 ottobre 2000 al 30 giugno 2001, nonché gli anni 2002, 2003 e 2004.

L'anticipo erogato sarà recuperato con forme automatiche di compensazione sul saldo della domanda Pac.

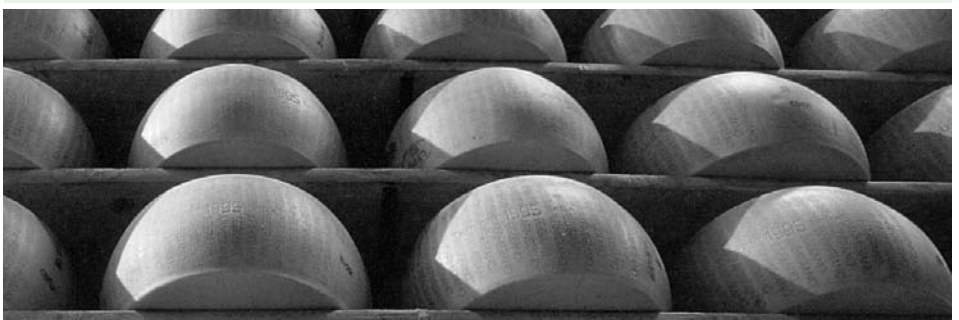
Aggiornamento sul benessere animale, un importante requisito per gli allevatori

La normativa sul benessere animale (decreto legislativo 146/2001) dispone che gli animali debbano essere accuditi da un numero sufficiente di addetti con adeguate capacità, conoscenze e competenze professionali. Per favorire una migliore conoscenza degli animali domestici da allevamento è prevista anche la realizzazione di corsi di qualificazione professionale per gli operatori del settore, allo scopo di favorire la più ampia conoscenza in materia di etologia animale applicata, fisiologia, zootecnia e giurisprudenza.

La Dg Sanità della Regione Lombardia ha anticipato che darà a breve alcune disposizioni quadro per l'organizzazione dei corsi, ampliando il numero dei soggetti che potranno organizzarli, con una "validazione" della partecipazione che attesterà l'assolvimento della necessaria formazione e aggiornamento.

Vendite dirette, le dichiarazioni di fine periodo entro il 14 maggio

I produttori titolari di quota latte per le vendite dirette sono tenuti a presentare entro il 14 maggio la dichiarazione del latte e dei prodotti lattiero-caseari venduti nel corso del periodo 2009/2010. La dichiarazione può essere inviata in via telematica, tramite i Caa, oppure presentata sui modelli resi disponibili dalle Amministrazioni provinciali. Sono tenuti alla dichiarazione anche i produttori che non hanno effettuato vendite nel corso del periodo. Il mancato rispetto del termine del 14 maggio comporta delle sanzioni a carico del produttore.



I bandi del 2010 ampliano la possibilità di accesso agli aiuti del Psr

Aperta la possibilità di aderire ai bandi 2010 per agroambiente, certificazioni e indennità montagna

Con la pubblicazione dei relativi bandi è aperta per l'anno 2010 la possibilità di adesione alle misure 211 "indennità a favore degli agricoltori delle zone montane", 214 "pagamenti agroambientali", 132 "Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare" (per questa misura si veda nella pagina accanto).

Tra le novità di rilievo di quest'anno è da evidenziare che l'accesso alla mis. 211 "indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" è possibile, a differenza dello scorso anno, anche alle aziende con sede legale fuori dalle zone svantaggiate, ma che conducono terreni nelle zone svantaggiate della Lombardia.

Per la mis. 214 "pagamenti agroambientali" le novità riguardano l'introduzione dell'azione I "conservazione della biodiversità nelle risaie". Le disposizioni del bando accolgono tutte le indicazioni avanzate nel confronto avuto nelle scorse settimane con i risicoltori e le organizzazioni agricole (possibilità di utilizzo dei fanghi, localizzazione del fosso, ecc.)

Per l'azione C "produzioni vegetali estensive" è stato specificato tra gli impegni dell'azienda (punto 7 del paragrafo 5.3.5) che i limiti massimi di azoto sono da intendersi al netto dell'efficienza (precedentemente era al lordo dell'efficienza), risolvendo così le incongruenze con le norme sui Pua.

Riguardo all'azione E "produzioni agricole biologiche" è confermata l'equipollenza del sorgo con il mais ceroso per la zootecnia per il pagamento degli indennizzi annuali, purché entrambe le colture siano di primo raccolto (rotazione 1).

In merito a questa misura la Dg Agricoltura ha confermato l'impegno a rivedere gli indennizzi annuali per

Sicurezza dei lavoratori in azienda, le infrazioni episodiche non determinano una riduzione del contributo

Il 'Laboratorio Agricoltura' - attivato alla Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia - ha fornito, nella sua ultima riunione, alcune precisazioni in merito ai criteri di valutazione relativi ai controlli sugli adempimenti inerenti la sicurezza dei lavoratori nelle aziende che accedono ai contributi del Programma di Sviluppo Rurale. Le procedure previste dalla Regione Lombardia nell'ambito della programmazione rurale prevedono infatti che le aziende ammesse a finanziamento su alcune misure (112, 121 e 311) siano oggetto di una preventiva ispezione delle Asl, indirizzata a verificare i requisiti di sicurezza, precedentemente autodichiarati dalle aziende stesse tramite un'apposita dichiarazione allegata alla domanda di contributo. Le eventuali inadempienze riscontrate in tali sopralluoghi comportano una conseguente riduzione del contributo erogato o, nei casi più gravi, il suo totale annullamento. In particolare, il 'Laboratorio Agricoltura', richiamando la distinzione tra infrazioni 'episodiche' e sistematiche violazioni delle norme, ha sancito la necessità di una loro diversa considerazione rispetto al Programma di Sviluppo Rurale, stabilendo che le infrazioni episodiche non dovranno determinare una riduzione del contributo spettante alle aziende. Inoltre, è stato stabilito che l'assenza della documentazione comprovante il rispetto delle norme di sicurezza per gli impianti elettrici debba essere considerata una semplice violazione di 'requisito accessorio', qualora il sopralluogo evidenziasse il sostanziale rispetto di queste stesse norme.

Anticipo fino al 50% per gli aiuti in conto capitale, le domande alle Amministrazioni provinciali

Come anticipato nello scorso numero di "Impresa Agricola", i beneficiari degli aiuti concessi e finanziati nell'ambito del Psr con atti del 2009 e 2010 (esclusi dunque i riparti del 2008) hanno la possibilità ottenere un anticipo fino al 50% (precedentemente la soglia era fissata al 20%) ,

La richiesta di anticipo è prevista solo per i contributi concessi in conto capitale. Il beneficiario può richiedere alla Provincia, tramite una apposita "domanda di pagamento", l'erogazione di un anticipo, pari al 50% dell'importo del contributo concedibile.

Alla domanda di pagamento dell'anticipo, il beneficiario deve allegare la seguente documentazione:

- polizza fidejussoria bancaria o assicurativa, a favore dell'Opr o a favore della Provincia nel caso di Aiuti di Stato, contratta con un istituto di credito o assicurativo compreso nell'elenco dell'Opr, di importo pari all'anticipo richiesto, maggiorato del 10%;

- dichiarazione della data di inizio dell'intervento sottoscritta dal richiedente. e nel caso di opere edili (strutture e infrastrutture):

- certificato di inizio lavori inoltrato al Comune o dichiarazione di inizio lavori rilasciato dal direttore degli stessi.

Al termine della verifica della documentazione presentata, il funzionario istruttore redige il relativo verbale. La Provincia propone quindi all'Opr la liquidazione dell'anticipo.

Per i produttori di latte ancora aperta la possibilità di contributi per gli investimenti



le aziende biologiche zootecniche penalizzate dalla decisione assunta lo scorso anno.

Tra le misure avviate, si ricorda che il 30 aprile scade il primo termine (il successivo è previsto al 31 luglio) per l'adesione alla sottomisura A della mis. 121 "ammodernamento delle aziende agricole" riservata ai produttori di latte.

La Dg Agricoltura ha specificato che in caso di subentro aziendale in ambito familiare l'obbligo di possedere la quota latte da almeno dodici mesi è dimostrato dalla precedente posizione. Lo stesso vale per il possesso delle macchine da rottamare, ossia il beneficiario:

1) può dimostrare la conduzione di un allevamento ed il possesso di quote latte da almeno 12 mesi, facendo riferimento ai requisiti soggettivi posseduti dal conduttore dell'azienda in cui si insedia;

2) nel caso intenda acquistare una macchina motrice o una trattrice, può dimostrare il possesso di un'analoga macchina da destinare alla dismissione oppure alla rottamazione se essa è presente nell'azienda in cui si insedia da almeno un anno, alla data di presentazione della domanda di premio.

Sostegno alla partecipazione ai sistemi di qualità alimentare, aperte le domande per la mis. 132. Coperti i costi di certificazione anche per i formaggi Dop

Con la pubblicazione del bando sul Burl n. 9, serie ordinaria, del 1 marzo 2010, si è aperta anche per il 2010 la possibilità di aderire alla mis. 132 "Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare". Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 30 settembre prossimo. La spesa ammessa (sino a 3.000 euro all'anno per 5 anni) per la quale si può chiedere il contributo è relativa all'importo dei "costi fissi" sostenuti dall'impresa agricola, nei confronti delle Strutture di Controllo, per l'accesso e la partecipazione al sistema di qualità alimentare.

Questi costi, compresi quelli relativi ad analisi chimico-fisiche se previste, relativi all'attività svolta dalla Struttura di controllo sono quelli originati dall'assoggettamento agli specifici piani di controllo sulla filiera, previsti per il conseguimento dei requisiti di conformità e o certificazione del metodo o del disciplinare di produzione.

I "costi fissi" sono generalmente suddivisi nelle seguenti tipologie:

- costi d'iscrizione: sostenuti una sola volta, al momento dell'ammissione al sistema di controllo da parte della Struttura;
- quota annuale: costo fisso corrisposto annualmente;
- quota variabile: costo variabile in relazione alla quantità/superficie/rischio prodotta e assoggettata al controllo in quel determinato periodo.

Sono ammesse le spese relative ai controlli derivanti dalla partecipazione contemporanea a più sistemi di qualità.

Sono ammissibili a sostegno solo le spese sostenute (fatture emesse) dopo la presentazione della domanda al Sistema Informativo Agricolo Regione Lombardia e d'importo superiore a 100 euro. Le spese considerate ammissibili sono quelle riferite all'anno di presentazione della domanda.

Quest'anno è possibile la presentazione della domanda anche alle aziende (imprese agricole e cooperative) produttrici di questi formaggi Dop: Bitto, Valtellina Casera, Formai de Mut dell'Alta Val Brembana, Grana Padano, Parmigiano Reggiano, Provolone Valpadana, Taleggio, Quattroirolo Lombardo e Gorgonzola.

Per quanto riguarda le cooperative va ricordato che le cooperative di sola trasformazione (che non producono quindi direttamente la materia prima), in alternativa alla qualifica di Iap o imprenditore agricolo, possono essere ammesse a finanziamento se:

- lo statuto della cooperativa preveda l'obbligo di conferimento della materia prima da parte dei soci;
- il prodotto trasformato certificato (Dop/Igp/Bio/Doc/Docg) provenga esclusivamente dai soci.

Nel caso in cui le condizioni sopra citate non siano entrambe soddisfatte, la domanda presentata dalla cooperativa di trasformazione non potrà essere istruita positivamente.

Le fatture o le ricevute relative ai costi fissi, oggetto di contributo, devono essere intestate all'impresa richiedente.



Fino al 15 novembre le domande per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti

Per la viticoltura partono le misure dell'Ocm vino, vendemmia verde e ristrutturazione dei vigneti

Dallo scorso agosto ha preso il via la complessa e incisiva riforma dell'Organizzazione comune di mercato del vino che agisce in tutti gli Stati membri dell'Unione europea.

Questa riforma di ampio respiro, la cui prima fase è già operativa dal 1° agosto dello scorso anno, ha come obiettivo secondo gli auspici della Commissione europea e del Consiglio della Ue, quello di conferire equilibrio al mercato, a eliminare progressivamente le misure di intervento inefficaci e costose e a destinare le risorse di bilancio a misure più positive e dinamiche per accrescere la competitività dei vini europei. La riforma intende quindi permettere una rapida ristrutturazione del settore.

Tra le misure adottate va ricordato il regime triennale di estirpazione su base volontaria, che fornisce un'alter-

nativa ai produttori non competitivi e a eliminare dal mercato le eccedenze. Gli aiuti per la distillazione di crisi e la distillazione di alcol per usi commestibili saranno progressivamente soppressi; mentre gli importi corrispondenti, ripartiti in dotazioni nazionali, possono essere destinati a misure quali la promozione dei vini sui mercati dei paesi terzi, la ristrutturazione e gli investimenti per modernizzare i vigneti e le cantine.

L'Unione europea sottolinea che la riforma contribuirà a proteggere l'ambiente nelle regioni vinicole, garantirà la salvaguardia di politiche di qualità tradizionali e consolidate e semplificherà le norme di etichettatura nell'interesse di produttori e consumatori.

Dal 1° gennaio 2016 verrà inoltre abolito a livello comunitario l'attuale restrittivo sistema dei diritti di impianto,

dando tuttavia agli Stati membri che lo desiderano la possibilità di mantenerlo fino al dicembre 2018.

L'Italia ha già preso alcune decisioni sull'applicazione delle 11 misure previste dalla nuova Ocm, che possono essere classificate in due tipologie: le misure permanenti, la cui applicabilità è prevista per tutto il periodo di funzionamento della nuova Ocm e le misure transitorie, che, se attivate, possono restare operative solo per un periodo limitato di tempo.

Tra le misure permanenti va ricordato lo schema pagamento unico a sostegno dei coltivatori di vite; le misure di promozione sui mercati dei paesi terzi; il regime di ristrutturazione e riconversione dei vigneti; la "vendemmia in verde"; i fondi di mutualizzazione; l'assicurazione del raccolto, gli investimenti e la distillazione dei sottoprodotti.

Alcune di queste misure, tra cui la promozione sui mercati terzi, hanno già avuto attuazione in Lombardia. Di seguito si riassumono le regole per aderire alle misure più dirette ai viticoltori:

Vendemmia di qualità, ma resta una situazione di mercato pesante

L'analisi congiunturale dell'agricoltura lombarda ha fotografato una situazione delle viticoltura lombarda che sconta anch'essa la crisi di tutti i comparti agro-alimentari.

Il dato molto positivo della vendemmia 2009 si affianca tuttavia con le prospettive questo settore, che ormai da più di un anno aveva imboccato, ultimo tra i comparti agricoli, un percorso di crisi caratterizzato da crescenti difficoltà di mercato, soprattutto per quanto riguarda la domanda interna, caratterizzato da diminuzioni consistenti dei prezzi all'origine e da una conseguente erosione dei margini di filiera.

A prescindere dall'eccezionalità della vendemmia, lo scorso anno ha continuato ad evidenziare le problematiche già emerse a partire dalla seconda metà del 2008. I prezzi all'origine hanno continuato la loro discesa, nonostante l'avvio della nuova campagna che, di norma, coincide con un periodo di dinamismo nelle quotazioni. D'altro canto anche il prezzo dell'uva destinata alla vinificazione durante la fase della vendemmia ha fatto registrare livelli così bassi da non essere in grado di coprire in alcuni casi i costi di raccolta.

L'incertezza legata alla crisi economica in atto continuano ad alimentare le preoccupazioni degli operatori. Le conseguenze si riversano su di una domanda che rimane poco dinamica soprattutto per quanto riguarda il fronte interno, mentre quella estera appare l'unica nota positiva, sebbene caratterizzata da flussi di approvvigionamento che spesso si misurano solo sulle necessità del breve o del brevissimo periodo. D'altro canto le proiezioni Ismea indicano che l'incremento delle esportazioni potrebbe risultare attenuato nel corso dei prossimi mesi.

Ristrutturazione e riconversione dei vigneti

Il regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti si applica ai vigneti che producono uva da vino sull'intero territorio regionale limitatamente alle zone delimitate dai disciplinari di produzione delle Dop e delle Igp della Lombardia. Nella provincia di Pavia l'applicazione è limitata ai vigneti atti alla produzione di vini Dop e Igp situati nella sola zona definita dal disciplinare dell'Oltrepò pavese Doc

La domanda di aiuto alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti può essere presentata unicamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente a Siarl, direttamente dal beneficiario, da un suo delegato, o tramite il Caa delegato alla

L'adesione alla "vendemmia verde" sarà possibile fino al 22 aprile

tenuta del fascicolo aziendale.

Le domande devono essere presentate dal 15 di marzo fino al 15 novembre di ogni anno.

L'aiuto alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti è concesso per una o più delle seguenti tipologie di Azioni:

1. estirpazione e reimpianto di un vigneto nell'ambito della stessa azienda (Azione 1), anche con reimpianto anticipato (Azione 1a);
2. reimpianto con diritto;
3. sovrainnesto;
4. modifica delle strutture di sostegno della vite;
5. sostituzione di viti con materiale autorizzato eseguita su un numero di piante pari almeno al 30% della densità teorica;
6. incremento della densità di impianto ottenuto mettendo a dimora un numero di piante pari almeno al 20% della densità teorica;
7. azioni combinate: Azioni 3 e 4; Azioni 4 e 5; Azioni 4 e 6.

Le azioni 4, 5, 6 e 7 sono autorizzate solo per i vigneti terrazzati situati nelle zone escluse dal regime di estirpazione volontaria dei vigneti.

Il contributo concesso per le diverse tipologie di azioni è stabilito dalla Dg Agricoltura con appositi provvedimenti.

I viticoltori che aderiscono al Piano di ristrutturazione e riconversione devono assumere alcuni obblighi, tra cui l'impegno ad estirpare il vigneto tra il 1° febbraio ed il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda (Azione 1);

Le Azioni oggetto di aiuto vanno concluse entro la seconda campagna successiva a quella di riferimento.

Il reimpianto del vigneto per l'Azione 1 a- reimpianto anticipato deve essere concluso entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda.

Il vigneto oggetto di reimpianto anticipato va estirpato entro la terza campagna successiva a quella di riferimento (Azione 1 a - reimpianto anticipato);

I viticoltori sono tenuti a reimpiantare e/o sovrainnestare su una superficie

di categoria pari o superiore a quella estirpata; inoltre dovranno concludere, nel caso di richiesta di liquidazione dell'aiuto a collaudo, tutte le azioni previste, entro il 15 aprile dell'anno successivo alla presentazione della domanda di aiuto, dandone comunicazione alla Provincia entro il 31 maggio successivo.

Va ricordato che i viticoltori aderenti sono tenuti rispettare gli impegni di condizionalità dell'azienda per i tre anni successivi al pagamento dell'aiuto.

"Vendemmia verde"

Tra le novità dell'Ocm vino è prevista la "vendemmia verde" che consiste nella distruzione o eliminazione totale dei grappoli non ancora giunti a maturazione, riducendo a zero la resa della intera unità vitata. Sono previsti aiuti che variano secondo la tipologia di uva (vino generico, Igt e Doc-Docg) e la metodologia adottata (metodo manuale o meccanico) con in porti che vanno dai 1260 euro sino a 3.350 euro ad ettaro. I metodi previsti dal regolamento comunitario per l'eliminazione dei grappoli sono: manuale, meccanico e chimico. Tuttavia la Dg Agricoltura della Regione Lombardia ha stabilito che il metodo sono ritenuti ammissibili sono quello meccanico e manuale, escludendo l'utilizzo di prodotti chimici per la cascola.

La vendemmia verde non può essere praticata nel caso in cui la superficie oggetto di domanda abbia beneficiato di contributi di misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Lombardia di cui sia accertata l'incompatibilità, questione in via di definizione.

La superficie minima oggetto dell'intervento di vendemmia verde ammessa al beneficio è stabilita in 0,20 ha, ad eccezione dei vigneti situati in zone terrazzate (come stabilito nella Dgr n. 8/7949 del 06/08/2008 relativa a "Individuazione delle zone viticole regionali escluse dal regime di estirpazione vigneti") per cui il limite minimo è di 0,10 ha.

Tutte le attività di rimozione dei grappoli devono essere concluse entro il 15 di giugno della campagna di riferimento.

In caso di danno totale o parziale subito dalle colture nella campagna in corso e precedentemente alla presentazione della domanda, a causa, in particolare, di calamità naturali (ai sensi dell'art.2, par. 8, Reg. CE n. 1857/2006), non è erogato alcun sostegno.

In caso di danno totale o parziale subito tra la data del pagamento dell'aiuto per la vendemmia verde e il periodo della vendemmia, non può essere erogata nessuna compensazione finanziaria nell'ambito dell'assicurazione del raccolto per perdite subite sulla superficie che ha già beneficiato dell'aiuto.

La misurazione delle superfici vitate

Le superfici vitate sono misurate secondo le seguenti metodologie:

1) metodo dell'inventario: questa misurazione è utilizzata per il Catasto vitivinicole e per gli albi e si utilizza la procedura indicata nel Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni per l'aggiornamento dell'inventario regionale delle superfici vitate.

2) metodo della superficie eleggibili: per questa metodologia si fa riferimento alla procedura indicata dalla normativa comunitaria (art. 75 del Reg. CE 555/2008), ed è utilizzata ai fini del pagamento delle misure riguardanti la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti, la vendemmia verde e l'estirpazione volontaria.

La superficie vitata eleggibile è quella delimitata dal perimetro esterno dei ceppi di vite a cui si aggiunge una fascia cuscinetto di larghezza pari a metà della distanza tra i filari.

Le complesse modalità di misurazione delle superfici che si avvalgono dei sistemi satellitari Gps sono stabilite dal Manuale delle procedure e dei controlli relativi all'Ocm vitivinicolo dell'Opr Lombardia.

Inserito l'obbligo delle autorizzazioni delle acque ai fini irrigui

Condizionalità: per il 2010 nuove modifiche alle norme, semplificati alcuni adempimenti per le aziende

I beneficiari degli interventi pubblici in agricoltura devono rispettare il regime della condizionalità, ossia un insieme di norme e di buone pratiche agronomiche ed ambientali, pena la riduzione degli aiuti ricevuti.

In particolare sono chiamati al rispetto della condizionalità: i beneficiari di pagamenti diretti, vale a dire i titoli al premio unico -la cosiddetta "Pac"- e dei sostegni specifici (art. 68, riso, ecc.); i beneficiari dei programmi di sostegno per la ristrutturazione, la riconversione dei vigneti, e per la vendemmia verde e del premio di estirpazione; i beneficiari di alcune misure del Programma di sviluppo rurale 2007-13; nonché gli aderenti alle azioni ambientali previste nei programmi operativi del settore ortofrutticolo.

Nel 2010 sono state introdotte alcune modifiche sia per quanto previsto dai Criteri di gestione obbligatoria, sia per le Buone pratiche agricole ed ambientali.

Le principali novità che riguardano i Criteri di gestione obbligatoria sono:

A1 - è cambiata sia la classificazione sia alcune norme da rispettare. E' stato eliminato l'impegno riguardante la risaia e è stato introdotto il reimpianto pioppo 'condizionato' in demanio fluviale per le Zone di Protezione speciale per la tutela degli uccelli selvatici; A2 - per il divieto di scarico indiretto sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo la rilevazione si limita ora all'assenza di fenomeni di dispersione di combustibili, oli di origine petrolifera e minerali, lubrificanti usati, filtri e batterie esauste che possano diffondere di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o sottosuolo. Non è più obbligatorio, ma solo consigliato evitare tale dispersione tramite stoccaggio di queste sostanze in un locale, o in un contenitore chiuso o protetto, posto su un pavimento impermeabilizzato, a perfetta tenuta. Così come è

solo consigliato che il contenitore-distributore del combustibile, se fuori-terra, sia provvisto di un bacino di contenimento e di una tettoia di protezione dagli agenti atmosferici in materiale non combustibile e di una idonea messa a terra;

A3 - è stato introdotto il rispetto della decorrenza del divieto di spandimento dei fanghi nelle zone vulnerabili ai nitrati e non;

A4 - sono stati adeguati alle modifiche del programma di azione nitrati, avvenute nel 2009, gli impegni per le aziende agricole in zone vulnerabili ai nitrati in particolare le scadenze temporali;

A5 - sono aumentati i piani di gestione (allegati 1 e 4) che governano i Siti di importanza Comunitaria per la protezione degli habitat;

A6, A7, A8 - cambiano le specie a cui si applicano le norme. Ora rispettivamente A6 ai suini, A7 ai bovini e bufalini e A8 a ovini e caprini;

B9 - è stato eliminato l'obbligo di controllo statico delle macchine irroratrici;

B11 - sono aggiunti gli impegni sui limiti massimi dei residui in applicazione novità regolamentari (allegato II reg (CE) 73/2009);

B14 - è eliminato l'obbligo di accreditamento degli allevamenti suini, di introduzione in allevamento di capi provenienti da allevamenti accreditati e scortati da relativa certificazione perché non discende dalla attuazione della Direttiva 92/119/CEE, ma dal Piano di eradicazione della vescicolare vigente in Lombardia.

Per quanto riguarda le Buone pratiche agricole ed ambientali, va ricordato che è previsto il rispetto della densità di bestiame da pascolo per ettaro di superficie pascolata. Il carico minimo non può essere inferiore a 0,2 Uba/Ha anno, il carico massimo non può essere superiore a 4 Uba/Ha anno. Per le

superfici a prato permanente o a prato pascolo in alternativa al pascolamento è considerata una pratica adeguata la pratica di almeno uno sfalcio all'anno. E' stato inoltre inserito l'obbligo del rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, come previsto dalla normativa vigente.

Rimangono in vigore alcuni divieti, ossia:

- divieto di eliminare i terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da un muretto a secco oppure da una scarpata inerbata.

- divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie, fatto salvo per le superfici a riso.

- divieto di riduzione della superficie a pascolo permanente;

- divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi all'interno delle aree natura 2000 (Sic, Zps o Zsc) salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;

In questi casi non sono permesse le lavorazioni del terreno fatte salve quelle connesse al rinnovo e/o infittimento del cotico erboso e alla gestione dello sgrondo delle acque.

Sono previste infine norme per il mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative.

Per gli oliveti è necessaria la potatura almeno una volta ogni 5 anni e, con frequenza almeno triennale, i seguenti interventi: l'eliminazione dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante tale da danneggiare la chioma delle piante; la spollonatura degli olivi

Per i vigneti è prevista la potatura invernale entro il 30 maggio di ciascun anno e almeno una volta ogni tre anni l'eliminazione dei rovi e di tra vegetazione pluriennale infestante tale da danneggiare le piante di vite.

Per prevenire la brucellosi gli animali dovranno essere identificati

Anagrafe ovicaprina, con le nuove disposizioni necessario il tatuaggio per il pascolo vagante e l'alpeggio

La Dg Sanità della Regione Lombardia ha dato disposizioni per intensificare l'attività di sorveglianza, nei confronti della brucellosi ovi-caprina, mediante l'adozione di disposizioni specifiche per il pascolo vagante e l'alpeggio.

In particolare, il provvedimento dispone che tutti gli animali appartenenti agli allevamenti che praticano il pascolo vagante (greggi) o l'alpeggio devono essere identificati secondo la seguente modalità:

- i nuovi nati, dopo lo svezzamento, con tatuaggio riportante il codice aziendale, impresso sul padiglione auricolare, di preferenza il sinistro;
- entro i sei mesi di età, oltre al tatuaggio di cui sopra, con doppia marca auricolare, di cui una elettronica; tale modalità si applica anche nel caso di animali che devono essere rimarcati (per perdita/illeggibilità di una o entrambe le marche)

- gli animali già correttamente identificati devono essere tatuati con il codice aziendale; qualora tali animali appartengano ad allevamenti stanziali che praticano l'alpeggio, il Servizio Veterinario, in relazione alla "storia sanitaria" dell'allevamento e alle garanzie di tracciabilità/rintracciabilità da parte del proprietario/detentore, può derogare a tale obbligo.

Una prima identificazione dell'effettivo e il censimento saranno effettuati in occasione dei controlli sanitari citati dal decreto; successivamente, sarà cura del proprietario/detentore degli animali identificare i nuovi nati o rimarcare gli animali.

Il Mod. 7 "Certificato di origine e sanità per l'alpeggio e la transumanza degli animali", previsto dall'art. 42 del Regolamento di Polizia veterinaria, deve essere completo anche dell'elenco dei capi oggetto della movimentazione.

Per quanto riguarda l'anagrafe, a ogni

allevamento che pratica il pascolo vagante (gregge) è attribuito un codice aziendale e il relativo registro di carico/scarico; nel caso in cui più greggi appartengano ad uno stesso proprietario, a ciascun gregge deve essere attribuito un proprio codice aziendale e relativo registro di carico/scarico. Nella Banca dati regionale dovranno essere registrati i codici identificativi degli animali appartenenti a ciascun gregge e agli allevamenti ovi-caprini che comunque praticano l'alpeggio, con l'aggiornamento delle movimentazioni relative ai singoli animali, anche tra i greggi dello stesso proprietario ("gregge-gregge"). A questo scopo il proprietario del gregge deve comunicare tali movimentazioni tramite la consegna del Mod. 4 all'Asl territorialmente competente.

Il testo di riferimento è il decreto dirigenziale 1637 del 24 febbraio 2010 "Brucellosi ovi-caprina: disposizioni specifiche per il pascolo vagante e

l'alpeggio; modifica del Dduo 1531/2005 'Disciplina dello spostamento di animali per ragioni di pascolo (alpeggio, transumanza, pascolo vagante) per l'anno 2005' e del Dduo 473/2005 'Piano di controllo e sorveglianza nei confronti della brucellosi ovi-caprina in Regione Lombardia'.



La disciplina dello spostamento di animali per ragioni di pascolo (alpeggio, transumanza e pascolo vagante)

In occasione dello spostamento del bestiame diretto ai pascoli estivi è necessario adottare, nell'interesse degli allevatori, misure sanitarie atte ad impedire la diffusione delle malattie infettive e di quelle a carattere diffusivo.

Le autorità veterinarie dispongono quindi gli eventuali accertamenti sanitari necessari e i trattamenti che si rendessero obbligatori, in particolare per la lotta a patologie come il carbonchio ematico, la brucellosi e l'Ibr.

Le condizioni sanitarie ed i trattamenti immunizzanti previsti dalle normative sanitarie per i bovini, bufalini, ovini, caprini, suini ed equini sono da riportare sulla documentazione di scorta (Mod. 7 - "Certificato di origine e sanità per l'alpeggio e la transumanza degli animali") che deve accompagnare gli animali alla loro destinazione.

L'alpeggio deve inoltre essere provvisto del proprio codice allevamento da riportare nel Mod. 7 in modo da garantirne la corretta acquisizione nella Banca dati regionale e nazionale, anche per quanto previsto per accedere ai contributi del Psr e al pagamento dei titoli Pac. Qualora il pascolo non fosse censito con un proprio codice allevamento, l'allevatore interessato deve richiedere all'Asl di competenza di censirlo con l'attribuzione del relativo codice di allevamento.

Come previsto dalla legge regionale 33/2009 è abrogato l'obbligo di domanda al sindaco per il trasferimento del bestiame, mentre va data comunicazione all'Asl di partenza.

Le scelte agronomiche restano uno strumento importante per la lotta all'insetto

Diabrotica del mais: rinforzato il monitoraggio con attività di formazione e divulgazione

Nel 2009, per una serie di cause, la diffusione e il livello di infestazione di diabrotica del mais ha raggiunto in Lombardia picchi sino ad oggi mai registrati con conseguenze notevoli in molte aree sulla produzione e sulle rese.

Ormai prossimi alla stagione maidicola del 2010, la Direzione generale Agricoltura della Regione Lombardia, ha organizzato con gli operatori del settore un incontro di aggiornamento sulla Diabrotica del mais e sulle attività che il Servizio Fitosanitario regionale intende mettere in campo.

Alle regioni è infatti demandata l'attività di monitoraggio e di assistenza fitoiatrica, così come previsto dal decreto emanato dal ministero delle Politiche agricole l'8 aprile 2009 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.149 del 30 giugno 2009). In particolare, il provvedimento ministeriale dispone la realizzazione, da parte dei singoli Servizi fitosanitari regionali, di una attività di monitoraggio della presenza del parassita, attività peraltro già avviata da alcuni anni dalla Regione Lombardia.

Attività che dovrà essere armonizzata con i criteri che il ministero è in procinto di adottare con un proprio decreto.

Secondo le anticipazioni sarà possibile una riduzione del numero di trappole da collocare nei singoli siti di rilevazione rispetto agli standard sinora adottati, con la conseguente possibilità di aumentare il numero dei siti stessi.

Il monitoraggio ha un'importanza notevole nel fornire indicazioni operative utili alle aziende per la semina del mais in secondo raccolto e per i trattamenti adulticidi che si rendessero eventualmente necessari.

Va ricordato infatti che anche per il 2010 prosegue il divieto all'utilizzo dei neonicotinoidi per la concia della semente.

L'attività di monitoraggio istituzionale prevede quest'anno l'incremento dei

siti di rilevazione a circa 1.000 unità, contro le circa 400 della scorsa annata, gestita dalla Dg Agricoltura con la collaborazione dell'Ersaf, dell'Aral e delle Organizzazioni agricole.

Sul tema del monitoraggio la Regione Lombardia sollecita anche lo sviluppo di un'attività di monitoraggio aziendale che preveda un coinvolgimento diretto delle aziende di produzione. Accanto a questi interventi tecnici, avrà ampio rilievo è stato dato alle attività di informazione che prevedono un ampliamento dei bollettini agrometrici di Ersaf con una specifica sezione dedicata alla diabrotica, nonché le attività di formazione.

Per la formazione la Direzione generale Agricoltura, in collaborazione con Ersaf, ha già avviato un corso di formazione, riservato principalmente ai tecnici delle amministrazioni provinciali e delle Organizzazioni agricole. Per divulgare i dati sin qui raccolti, grazie alla pratica del monitoraggio, è prevista la pubblicazione in forma organica dei dati raccolti nel corso delle annate precedenti.

Per un'efficace attività di contrasto della diabrotica nell'areale lombardo è necessario acquisire dati scientifici. Con questo obiettivo la Dg Agricoltura - sempre avvalendosi della collaborazione di Ersaf ed altri soggetti - ha dato avvio anche alcune specifiche attività di ricerca legata alla diabrotica del mais e alla possibile reintroduzione della pratica della concia delle sementi con tutti gli accorgimenti necessari per evitare la dispersione del principio attivo.

Il Dipartimento di Meccanica agraria dell'Università di Milano ha in corso una sperimentazione che, riprendendo le esperienze già sviluppate nell'ambito del progetto Apenet e dall'Università di Torino, è orientato a individuare possibili accorgimenti per ridurre la dispersione di polveri in caso

di utilizzo di seminatrici pneumatiche. Tale risultato potrebbe costituire il necessario presupposto per consentire nuovamente l'utilizzo dei neonicotinoidi per la concia del seme, pratica che negli scorsi anni ha rappresentato senza forma efficace di prevenzione del parassita del mais.

Oltre agli interventi chimici la lotta agronomica, di tipo preventivo è fondamentale per evitare infestazioni da parte della Diabrotica. Un corretto uso di tali strategie consente di ridurre di molto gli interventi infatti di ridurre gli interventi. La rotazione è importante poiché l'avvicendamento con altre specie causa la morte delle larve nel terreno che non trovano piante su cui alimentarsi.

Per quanto riguarda la semina, va evidenziato che, in genere le semine precoci sono da preferirsi poiché consentono alla pianta di giungere con le radici maggiormente sviluppate nel periodo di massima comparsa dell'insetto. Un apparato radicale vigoroso consente una miglior resistenza all'allettamento anche in seguito ad un danno subito dalle larve. Inoltre piante che hanno completato la fioritura risultano meno attrattive nei confronti della Diabrotica e determinano una minore attività di deposizione delle uova. La scelta dell'ibrido deve ricadere su varietà con apparato radicale particolarmente vigoroso e con una buona resistenza all'allettamento, per le stesse ragioni espresse sopra. Al contrario le semine tardive (da maggio in avanti) coincidono con la schiusa delle uova e con la comparsa delle popolazioni larvali quando le radici sono ancora deboli e poco sviluppate. L'andamento climatico influenza fortemente le popolazioni dell'insetto. Le lavorazioni presemina devono mirare a favorire lo sgrondo delle acque in eccesso nel terreno in quanto i terreni umidi sono prediletti dalle femmine per la deposizione delle uova.

NOTIZIE IN BREVE

LOMBARDIA

Nutria, rafforzate le misure per il contenimento

Il Gruppo di lavoro sulla nutria, istituito dalla Dg Agricoltura della Regione Lombardia, ha fatto il punto dello stato dell'attività di contenimento di questa specie. E' noto infatti che, oltre alle colture, la nutria provoca danni ad arginature minori, sponde di fossati e carraie attigue, argini di colmata, canali e lanche, con rischio per la sicurezza idraulica e l'incolumità degli operatori agricoli e non. Anche sotto il profilo sanitario la presenza di questo roditore rappresenta un rischio per l'uomo in relazione ad un possibile aumento del serbatoio naturale di elementi infettanti.

Con l'avvenuta modifica da parte della Regione delle norme specifiche per la gestione della nutria nel 2009, in molte province si sono potute affiancare all'attività di trappolaggio anche delle azioni di contenimento con fucile esercitate da squadre di selecontrollori che hanno dimostrato al loro efficacia. Gli esperti e i funzionari delle Amministrazioni provinciali, ente a cui è demandata l'attività, raccomandano la massima collaborazione da



parte degli agricoltori nel monitoraggio delle presenze e nell'attività di cattura dei capi.

ITALIA

Trattori, incentivi fino al 20% per l'acquisto

Con un decreto legge il Governo ha disposto una serie di incentivi. Per le macchine a uso agricolo e industriale sono disponibili aiuti per 20 milioni e uno sconto del 10% del prezzo di acquisto legata ad uno sconto di pari entità da parte del rivenditore.

Il contributo massimo è di 30mila euro.

Miele, buone le produzioni del 2009 con quotazioni elevate

La produzione 2009 ha confermato un'annata positiva, dopo la pessima produzione 2008 dovuta allo spopolamento del patrimonio apistico italiano. Il primo fattore che ha contribuito alla ripresa della produzione di miele in Italia è stato -secondo il giudizio dell'Osservatorio nazionale della produzione e del mercato del miele- la decisione di sospendere l'utilizzo dei neonicotinoidi nella concia delle sementi. Ciò ha consentito una netta ripresa della produzione al Nord.

Con buona approssimazione, si può

Trichinelle, da gennaio cambiano le procedure. I costi restano a carico del macello

La ricerca delle trichine nelle carni suine è oggi disciplinata dal Regolamento (CE) 2075/2005 e dall'Intesa Stato-Regioni del 10 maggio 2007.

Il Regolamento (CE) n. 2075/2005 interessa le aziende suinicole per la parte inerente il loro riconoscimento come aziende esenti da Trichine ed i macelli per quanto riguarda le procedure di controllo del parassita nelle carni.

Si ricorda che al macello, nell'ambito dell'esame post-mortem e sotto la responsabilità del veterinario ufficiale, deve essere prelevato un campione per la ricerca della presenza di Trichinella:

- da ciascuna carcassa di suino domestico proveniente da azienda non riconosciuta ufficialmente esente da Trichinella;
- da ciascuna carcassa di scrofa riproduttrice e di verro anche se provenienti da aziende riconosciute ufficialmente esenti da Trichinella.

Per i suini da ingrasso provenienti da aziende riconosciute ufficialmente esenti, il campionamento viene effettuato su un campione del 10% di ogni partita di suini da ingrasso.

Dal 1° gennaio 2010 le procedure per la ricerca del parassita nelle carni al macello sono basate sul metodo della digestione artificiale che sostituisce definitivamente il vecchio metodo di ricerca tramite l'esame trichinoscopico (microscopico) che non permetteva di individuare le Trichinelle non incistate.

I campioni prelevati al macello per la ricerca di Trichinella possono oggi essere esaminati solo presso: i laboratori di analisi annessi al macello purché accreditati conformemente alle norme europee (articolo 12, paragrafo 2 del Reg (CE) n. 882/2004); un laboratorio dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale; un altro laboratorio accreditato per i controlli ufficiali ai sensi dell'articolo 12, paragrafo 2 del Reg (CE) n. 882/2004.

E' bene precisare che i costi per l'allestimento, il funzionamento e l'accredito dei laboratori di analisi che eseguono la ricerca di Trichinella presso i macelli sono a carico degli stessi stabilimenti di macellazione. Nel caso in cui gli stabilimenti di macellazione dovessero rivolgersi a un laboratorio ufficiale esterno, sosterranno i costi per le analisi fatturate dal laboratorio. L'onere dei controlli ed i relativi costi sono a carico del macellatore.

stimare un recupero significativo della produzione, che torna ad avvicinarsi alle medie degli anni precedenti al 2008, soprattutto grazie alla buona salute in cui versano gran parte delle famiglie di api.

La produzione sarebbe stata ancora migliore se il maltempo di maggio-giugno e la siccità di agosto non avessero limitato il raccolto per alcuni mieli o in talune aree. A farne le spese, sono stati prima di tutto il miele di castagno, e quelli di eucalipto, di tiglio, i mieli di montagna e i millefiori estivi, eccetto per le aree della Pianura Padana e della Maremma Toscana.

Secondo l'Osservatorio nazionale della produzione e del mercato del miele si è assistito ad un apprezzabile aumento delle vendite nel corso del 2009

Si è registrato in questi mesi l'esaurimento delle scorte per molti mieli accompagnato da una vivace richiesta di miele. L'acacia quotata a gennaio-febbraio 2010 raggiunge infatti punte pari a 5,80 euro/kg.

Il mercato del miele di acacia ha avuto un inizio dell'anno molto favorevole a causa della scarsità di prodotto dispo-

nibile. Le quotazioni nei primi mesi hanno abbondantemente superato i 5 euro/kg per poi scendere – quasi crollando - da maggio in avanti, quando è stato evidente l'ottima produzione stagionale che ha consentito il ripristino delle scorte. Nonostante queste fluttuazioni, il prezzo medio è cresciuto rispetto al 2008 di 41 centesimi al kg, fatto questo che ha consentito ai produttori una buona remunerazione dell'abbondante produzione.

Anagrafe apistica nazionale, agli apicoltori sarà assegnato un codice allevamento

E' stato approvato nel mese di marzo il decreto ministeriale istitutivo dell'anagrafe apistica nazionale. Il decreto, attualmente in iter di registrazione presso l'organismo di controllo, prevede l'istituzione di un Comitato tecnico di coordinamento per l'anagrafe e la predisposizione di un manuale operativo, contenente le procedure per l'attuazione dell'anagrafe apistica.

Inoltre, il Centro di Referenza, istituito presso l'Istituto Zooprofilattico

Sperimentale delle Venezie, sta già valutando la predisposizione di uno specifico provvedimento volto a fornire le linee guida per affrontare in modo più razionale gli aspetti sanitari connessi all'obbligo di denuncia della varroatosi. Il Centro ha anche espresso un parere formale sulla revisione della normativa sanitaria inerente le malattie infettive e diffuse delle api e sulla possibile revisione della normativa sanitaria vigente sulla varroatosi.

Il decreto di regolamentazione dell'anagrafe apistica nazionale ha tra le finalità la tutela economico-sanitaria, la profilassi animale e la valorizzazione del patrimonio apistico e strumento indispensabile al fine di acquisire dati aggiornati del patrimonio apistico nazionale e regionale, nonché per migliorare le conoscenze del settore sotto il profilo produttivo e sanitario

La selezione genetica dei suini italiani in costante crescita

I suini pesanti derivati dalle razze Large White, Landrace e Duroc italiane, riferimento per le produzioni Dop, sono sempre più efficienti.

Secondo l'Anas, la conferma viene dalla recente verifica dei "trend genetici" delle tre razze per i caratteri che determinano l'efficienza in allevamento: l'accrescimento medio giornaliero e l'indice di conversione alimentare (indicatore della resa alimentare).

La selezione ha impresso dal 1991 al 2008 un costante andamento migliorativo. Infatti, il valore genetico per

Cun suini: tornano i "non quotato", mercato in calo

La Commissione unica nazionale dei suini da macello ha nuovamente registrato un "non quotato" per le settimane centrali di marzo. I Commissari, espressi dalla parte agricola e da quella dei macellatori, non hanno dunque trovato, come è accaduto anche nel 2009, un accordo sui prezzi indicativi del mercato.

La Commissione unica nazionale ha infatti il compito di definire anticipatamente una tendenza di mercato e i prezzi relativi alla settimana successiva.

La mancata definizione del prezzo esprime le nuove tensioni di mercato che interessano il settore suinicolo destinato alla trasformazione.

La Commissione in chiusura del mese ha comunque fissato le quotazioni con una tendenza giudicata "in calo".

In base alle quotazioni rilevate da Ismea, il mese di febbraio abbia evidenziato un andamento generalizzato al ribasso; fanno eccezione le cosce destinate alle Dop che presentano un lieve incremento (0,4%) rispetto al valore medio del mese di gennaio che, pur nell'insoddisfazione del valore assoluto raggiunto, rappresenta un movimento in controtendenza.

A fine di marzo le quotazioni dei suini da macello erano le seguenti (euro/kg) per le varie categorie di peso: 144/152 kg 1,095 euro, 152/160 kg 1,115 euro, 160/176 kg 1,145 euro.

Per quanto riguarda i prosciutti, gli indicatori del mese di febbraio registrano un andamento diversificato tra i due principali distretti della trasformazione salumiera italiana. Mentre nel distretto del San Daniele le attività di salatura segnalano nei primi due mesi del 2010, rispetto allo stesso periodo del 2009, un incremento del 3,6%, in quello del Parma l'andamento risulta percentualmente negativo dell'8,2%. Va rilevato inoltre che si assiste da tempo ad un continuo ed elevato incremento, sia in termini assoluti sia percentuali, delle lavorazioni non tipiche, spesso derivanti da cosce di provenienza extranazionale.





l'accrescimento medio giornaliero cresce costantemente di anno in anno, e specularmente l'indice di conversione alimentare si riduce, migliorando la resa di trasformazione degli alimenti.

La curva dell'accrescimento medio giornaliero (Img) in grammi rispetto alla media genetica del 1993 è aumentata fino 60 gr/giorno per il Landrance, mentre quella dell'indice di conversione alimentare (Ica) indica il risparmio di kg mangime per kg di peso vivo prodotto rispetto alla media genetica del 1993 con punte che raggiungono riduzioni di 0,25 kg di mangime per chilogrammo di peso vivo.

I risultati raggiunti confermano che la selezione è un potente strumento per accumulare di generazione in generazione le caratteristiche favorevoli. Nel particolare caso del suino pesante, la selezione italiana ha consolidato la qualità delle carni per la stagionatura, e continua a migliorare le prestazioni degli animali in allevamento per ridurre in modo virtuoso i costi di produzione.

EUROPA - MONDO

Libro verde delle foreste, uno strumento per la gestione del patrimonio boschivo

La Commissione europea ha presentato il Libro verde "La protezione delle foreste e l'informazione sulle foreste nell'Unione Europea: preparare le foreste al cambiamento climatico" che evidenzia i principali problemi delle foreste europee: perdita di biodiversità, domanda crescente di sistemazione per i servizi di tempo libero, ruolo delle energie rinnovabili in un contesto in cui la crescita delle superfici boschive rallenta. Il Libro presenta anche i sistemi d'informazione esistenti sulle foreste e gli strumenti disponibili per

Bando acquisto apparecchiature/macchinari/attrezzature, ancora aperta la possibilità di presentare le domande

Per aziende agricole con almeno un dipendente con contratto di lavoro subordinato (a tempo indeterminato o determinato) è ancora aperta la possibilità di aderire al Bando "Intervento regionale a supporto dell'innovazione e dell'efficienza energetica nelle imprese – sostegno agli investimenti per l'acquisto di macchinari/attrezzature/apparecchiature". Le domande devono essere presentate in via telematica attraverso il sito <https://gefo.servizirl.it/>.

Il contributo varia dal 30 (fino ad un massimo di 10.000 euro) al 40% (fino ad un massimo di 15.000 euro) della spesa ammessa che deve essere almeno di 2.000 euro. Sono esclusi i trattori, mentre sono presenti nell'elenco dei beni acquistabili molte attrezzature per l'azienda agricola, tra cui i rimorchi.

Il bando non prevede dei criteri di graduatoria, ma solo l'ordine temporale delle domande. Pertanto le risorse potrebbero essere interamente utilizzate prima della scadenza ultima per le domande che è fissata al 20 settembre prossimo.

Al momento della domanda il richiedente deve già avere l'ordine di acquisto del macchinario o dell'attrezzatura che intende acquistare che dovrà essere inviato insieme alla richiesta di contributo.

Rifiuti, l'adesione al Sistri è prorogata sino al 29 aprile

Il Sistri, Sistema di Controllo della Tracciabilità dei Rifiuti il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti istituito dal ministero dell'ambiente e gestito dall'arma dei carabinieri. È quanto dispone un decreto del ministero dell'Ambiente (Dm del 15 febbraio 2010 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 48 di sabato 27 febbraio 2010) che proroga di 30 giorni il termine accordato agli operatori tenuti a entrare nel sistema obbligatorio, fissato originariamente entro 180 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento istitutivo, il 14 gennaio scorso. L'iscrizione è stata prorogata, dunque, al 31 marzo 2010 per le imprese con più di 50 dipendenti, che sono produttori iniziali di rifiuti pericolosi e al 29 aprile 2010 per le imprese e gli enti produttori iniziali di rifiuti pericolosi che hanno fino a 50 dipendenti.

Distretti agricoli, aperto il primo bando per l'accreditamento

Con un provvedimento della Regione Lombardia è stato aperto il primo bando relativo ai distretti agricoli in Lombardia, che ne stabilisce i requisiti per l'accreditamento definendo procedure, modulistica e documentazione, tempi di presentazione delle domande di accreditamento e ruoli. L'assessorato all'Agricoltura stanzerà, per il 2010, 300.000 euro da destinare ai progetti idonei.

I distretti agricoli rappresentano una forma di aggregazione e di promozione dell'attività del territorio su cui Regione Lombardia punta fortemente.

Le imprese agricole potranno avviare un percorso di valorizzazione territoriale e delle produzioni presentando, attraverso un capofila designato mediante un accordo di partnership, la domanda di accreditamento, contenente finalità, obiettivi, caratteristiche del distretto proposto e prospettive di attività.

Alla proposta di distretto possono aderire le imprese agricole e agroalimentari, i consorzi e le società consortili costituite da imprese agricole o operanti nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, le imprese a partecipazione mista pubblico-privato operanti in filiere agricole e le imprese operanti in filiere collegate all'attività agricola come il turismo e l'artigianato, ma anche tutto l'indotto fortemente collegato alle filiere.

La caratteristica essenziale per l'accreditamento del distretto è che sia costituito unicamente da imprese, in particolare quelle strutturate in forma di "reti d'impresa", mentre gli enti pubblici accompagnano e indirizzano l'attività con azioni informative e di stimolo sul territorio, attivando interessi e sinergie.

garantire la loro protezione e propone degli strumenti per la loro protezione, la loro gestione e l'informazione sulle foreste. Il libro verde può essere consultato anche sul sito della Rete rurale nazionale (<http://www.reterurale.it/>) nella sezione "Ambiente - foreste). E' aperta fino al 31 luglio 2010 la consultazione pubblica sul Libro verde collegandosi al seguente indirizzo web: http://ec.europa.eu/yourvoice/consultations/index_it.htm.

In un secolo la temperatura media in Europa è aumentata di quasi 1 °C e le previsioni più ottimiste stimano a 2 °C l'aumento della temperatura entro il 2100. La rapidità dei cambiamenti climatici causati dalle attività umane sta indebolendo la naturale capacità di adattamento degli ecosistemi. Intere regioni non saranno più adatte per determinati tipi di foresta, la naturale distribuzione delle specie di alberi sarà alterata causando cambiamenti nella crescita delle foreste esistenti. La frequenza e/o l'intensità di eventi estremi, quali tempeste, incendi, siccità e ondate di caldo, dovrebbe aumentare, esponendo così le foreste a ulteriori pressioni.

Sperimentazione agronomico-varietale del mais, disponibili i "Risultati 2009" elaborati dal Cra di Bergamo

La scelta dell'ibrido da utilizzare per le semine deve tener conto dei diversi fattori agronomici e ambientali con cui si confrontano i maiscoltori.

Per aiutare nella scelta delle sementi, gli istituti di ricerca operanti in Lombardia, coordinati dall'Ersaf, svolgono prove in campo che danno utili indicazioni sulla produttività dei vari ibridi in diverse zone e in particolari condizioni.

I risultati, raccolti dai 56 ibridi testati dal Consiglio per la ricerca e la sperimentazione agricola (Cra) di Bergamo, hanno riassunto le prove ottenute sia a livello aziendale, su strip, che nei caratteristici split-plot sperimentali. Le prove hanno interessato diversi parametri rispetto a due varietà testimone: Nk Famoso (Classe Fao 500) e Eleonora (Fao 700). I principali caratteri monitorati sono stati il valore indice di produttività, la resistenza all'allettamento, la capacità di rimanere verde più a lungo, il peso ettolitrico e un valore complessivo di tutti i parametri. Sono inoltre state effettuate prove con diverse densità di investimento (6,5-7,5 piante per metro quadrato), sotto stress idrico e con diversi carichi di azoto (170 U/ha-300 U/ha).

In media un investimento di 7,5 piante per metro quadro ha portato a una resa per ettaro del 5% superiore, una concimazione a 300 U/ha ha permesso invece una maggior produzione dell'8%, mentre lo stress idrico ha portato a perdite del 17%. In questo contesto, però, il comportamento varietale è stato molto variabile. I ricercatori del Cra hanno dunque raccolto i risultati con gli ibridi più produttivi, quelli che presentano una maggior tolleranza degli stress e quelli che hanno dato buoni risultati per stabilità e affidabilità. Il valore indice (Vi) illustrato va rapportato al valore indice medio degli ibridi testimoni fatto pari a 100.

I risultati sono riassunti nella documentazione disponibile sul sito:

http://www.ersaf.lombardia.it/Upload/PGC/2009/05feb10_mazzinelli.pdf?107

Da sempre sosteniamo l'agricoltura

MPS per l'agricoltura

Dal 1472 Banca Monte dei Paschi di Siena è vicina agli agricoltori con soluzioni finanziarie innovative dedicate allo sviluppo e alla crescita del settore agricolo italiano.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA BANCA DAL 1472 www.mps.it